



## NAPOLITANO INCONTRA IL PRESIDENTE TEDESCO GAUCK: NESSUN PERICOLO DI SPACCATURA TRA NORD E SUD DELL'EUROPA

Roma - "Io non vedo pericolo di spaccatura tra una Europa del Nord e una Europa del Sud, né tantomeno tra una Europa dei virtuosi e una Europa dei viziosi".

Lo ha detto il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, nel corso delle dichiarazioni rese alla stampa insieme al Presidente della Repubblica Federale di Germania, Joachim Gauck, per la prima volta in visita ufficiale in Italia, dalla sua elezione.

"Abbiamo ragionato sui nostri due Paesi e abbiamo parlato di questioni abbastanza complesse di una certa crisi della politica, di un certo distacco dalla politica e dalla classe politica che c'è, anche se probabilmente meno in Germania che in Italia, ma che anche lì si registra con preoccupazione. Nello stesso tempo - ha continuato il Capo dello Stato - abbiamo discusso dell'atteggiamento delle nostre opinioni pubbliche, dei cittadini dei nostri Paesi verso il progetto europeo: atteggiamento che è stato sempre, nel corso di lunghi decenni, di profonda e larghissima adesione, e che in questo momento conosce delle difficoltà, naturalmente molto legate anche alla crisi finanziaria ed economica che l'Europa e in particolare l'Eurozona stanno attraversando".

"Abbiamo trovato - ha sottolineato il Presidente Napolitano - piena comunanza di vedute sulla necessità di insistere sulla complessità del progetto europeo e sull'insieme delle dimensioni che ha il progetto di integrazione e il processo di costruzione dell'Europa, che è un'Europa della pace, dei diritti, dei valori e non è soltanto un'Europa della moneta".

"Abbiamo egualmente messo in luce - ha proseguito il Capo dello Stato - come bisogna tenere conto delle diverse



esperienze dei due Paesi e dei due popoli, avendo fermo un principio di solidarietà che è il principio informatore del progetto di integrazione europea che rappresenta più che mai la sola via attraverso la quale il nostro continente può continuare ad avere il suo peso e far valere la sua tradizione nel mondo d'oggi così radicalmente cambiato".

Rispondendo alla domanda di un giornalista sul pericolo di una spaccatura di tra il Nord e il Sud dell'Europa, il Presidente Napolitano ha detto: "io non vedo pericolo di spaccatura tra una Europa del Nord e una Europa del Sud, né tantomeno tra una Europa dei virtuosi e un'Europa dei viziosi. L'Italia - e il governo Monti ne ha dato la prova in tutti questi mesi, e ho ascoltato il grande apprezzamento che ne dà il Presidente Gauck nei nostri colloqui - ha dimostrato di voler fare molto seriamente i conti con i propri problemi, con i propri ritardi e di voler affrontare soprattutto la questione del riequilibrio della finanza pubblica con grande energia, e abbiamo sottoscritto in piena consapevolezza l'accordo internazionale del fiscal compact con tutti i vincoli di disciplina di bilancio che esso prevede".

Il vero pericolo, per Napolitano, "non è

questa spaccatura ipotetica tra Nord e Sud; il vero pericolo è che l'Europa, nel suo insieme, non prenda tutte le decisioni necessarie con tempestività e chiarezza per avanzare sulla via di una maggiore integrazione, superando la crisi attuale della moneta unica o dell'Eurozona per riaffermare il suo ruolo, la sua capacità di presenza e di competizione nel mondo d'oggi. I Trattati prevedono non un'Europa a più velocità ma prevedono forme di cooperazione rafforzata, e prevedono che anche un gruppo limitato di Stati membri dell'Unione possa assumere delle iniziative per andare più avanti sulla via dell'integrazione lasciando sempre aperta la porta ad altri Stati che vogliono poi sopraggiungere. Questo è accaduto esattamente per l'Euro: siamo partiti in 11, oggi siamo in 17, non siamo mai stati 27, cioè quanto il totale degli Stati membri dell'Unione. Ma questa è un'altra cosa rispetto a un'Europa a più velocità".

Il Presidente Napolitano ha ringraziato il Presidente Gauck per l'invito ad effettuare una visita di Stato in Germania all'inizio del prossimo anno: "sarà - ha detto - il coronamento del mio settennato di Presidente".

## LA BALLATA TRISTE DELL'ADDIO A ESTELA RAVAL

Buenos Aires - "Profondo cordoglio ha provocato la notizia della scomparsa, lo scorso 7 marzo, di Estela Raval, lo pseudonimo di Palma Nicolina Ravallo, una delle voci più emblematiche della canzone romantica. La cantante, che negli ultimi anni della sua vita aveva fatto della canzone "Resistiré", un inno alla sua voglia di vivere e che le consentì di lottare durante dieci anni contro il cancro al seno è morta all'età di 83 anni. Una donna di forti convinzioni che decise di lottare contro la malattia, volle mantenere l'attività sugli scenari e di vivere "a modo mio". La notizia è stata ripresa dai media di tutto il mondo e in modo speciale da quelli dell'America Latina, dove è stata una tra le notizie più commentate nella rete". I legami dell'artista con l'Italia e la Sicilia in particolare: di questo scrive Walter Ciccione sulla "Tribuna italiana", settimanale diretto a Buenos Aires da Marco Basti.

"Squisita interprete di canzoni memorabili come "Quiéreme siempre", "Tu eres mi destino", "Como antes", "Eres diferente" e la famosa "Balada de la trompeta", un tema che sembrava scritto apposta per consentire alla sua stupenda voce di esprimersi al meglio, nello speciale dialogo con la tromba e conquistando con queste composizioni i



maggiori successi della sua solista. carriera.

Dotata di uno straordinario registro di mezzosoprano, Estela Raval ebbe una lunga carriera durata oltre mezzo secolo e col marito Ricardo Romero, musicista e trombettista che sposò nel 1954 (e col quale ha avuto tre figli), costituì una proficua società, che si protratta nel tempo e nei successi.

Nel 1955 Estela Raval fu premiata quale miglior cantante dell'anno, ma è a partire dal 1957 quando, insieme a Romero, influenzati dal successo di gruppi internazionali quali il Quartetto Cetra e The Platters, decidono di costituire qualcosa di simile, ma con l'originalità di avere una voce femminile come

Nascono così "Los Cinco Latinos". Paradosso del destino, Estela Raval muore lo stesso giorno che negli Stati Uniti si spegne Herb Reed, ultimo sopravvissuto tra i fondatori, nel 1953 dei famosi The Platters, una delle band di maggiore successo nella storia del rock.

Consolidatisi a livello locale, "Los 5 Latinos", cominciarono le loro presentazioni internazionali agli inizi degli anni '60, conquistando il successo in Spagna dove, oltre a presentarsi insieme a Frank Sinatra, vedono avverarsi il sogno di farlo in un indimenticabile concerto con The Platters, alternandosi davanti a 35mila spettatori, davanti a quelli che la critica definì i due gruppi vocali più

famosi del mondo.

La tournée continuò in Francia e all'olympia di Parigi, dove condividono il cartellone con Gilbert Becaud. Proseguono poi in Portogallo, Italia, Grecia, Egitto, Israele e Inghilterra e l'anno successivo negli Stati Uniti e in Portorico. Los Cinco Latinos raggiungono l'apice della popolarità con successi nel cinema, il teatro e la televisione e rimangono in vetta vetta per molti anni.

Nel 1988, dopo una traumatica separazione dal marito, Estela Raval alterna presentazioni col gruppo e da solista. In anni più recenti la cantante, che aveva registrato 53 album, è oggetto di una serie di omaggi e riconoscimenti, tra i quali, nel 2006, la dichiarazione

### ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA

**RODRIGUEZ PEÑA N° 3455 - (7600) Mar del Plata**  
Argentina - [laprimavocemdp@yahoo.com.ar](mailto:laprimavocemdp@yahoo.com.ar)

#### Redazione:

EGLE PASQUALI - Roma  
Francesca Di Benedetto  
(Boston, Mass. EEUU)  
Mercedes Berruetta  
Gustavo Velis  
Gianni Quirico  
Santiago Laddaga

Fotografia: Miguel Ponce

Disegno Web: Germán Trinitella  
[www.laprimavocemdp.com.ar](http://www.laprimavocemdp.com.ar)



#### Direttore

**Luciano Fantini**

[laprimavocemdp@gmail.com](mailto:laprimavocemdp@gmail.com)

Ente Morale Senza fine di lucro .

Sotto gli auspici:

\* del COMITES di Mar del Plata e

\* del Consolato d'Italia a Mar del Plata

Diseño y Armado: Gustavo Velis & Ricardo Martin



Redazione de  
La Prima Voce

di "Cittadina Illustre di Buenos aires", il Premio Clarin Espectáculos, l'anno successivo, quando celebrando i 50 anni di attività, fa una tournée col gruppo in Argentina, Uruguay, Cile e gli Stati Uniti.

Nel 2008 vince il Grammy Latino e nel 2011 è protagonista di uno spettacolo musicale che durante settimane si mantiene in testa ai botteghini durante vari mesi. Fino a poco prima della sua morte, Estela Raval continuava a percorrere il Paese cantando.

Nella sua lunga carriera artistica però, non ci sono momenti o eventi che leghino alla nostra comunità Palma Nicolina Ravallo, nata a Buenos Aires il

19 maggio 1929, figlia di un immigrante, un siciliano romantico, per cui non potrebbe essere considerata "una dei nostri" e meno ancora far parte della legione di artisti dal cognome italiano che vengono soprannominati "tanos". Ma c'è stata un'occasione durante la quale Estela Raval ha dimostrato di essere una delle nostre. È stato in occasione dell'edizione del 2009 della Settimana Siciliana, organizzata dalla Fesisur, nel mese di novembre di quell'anno, nel teatro Coliseo, occasione durante la quale ricevette il premio Luigi Pirandello.

Davanti ad un pubblico entusiasta che riempiva il teatro, rivolse un breve saluto di tre

minuti, col quale offrì una testimonianza che è stata una vera e propria dichiarazione d'amore per la terra di suo padre. Infatti, quella serata lasciò libero un sentimento che fino ad allora aveva mantenuto rinchiuso, manifestandolo in modo sincero, spontaneo e autentico, provocando una grande emozione in quanti siamo stati testimoni di quella scena. In quel saluto, riassunse tutto lo spirito di italianità che avallano abbondantemente il fatto di considerarla una delle nostre:

"...Non mi sarei mai sognata di vivere un'emozione così forte come questa sera, ascoltare una lingua così amata come l'italiano, che mi accarezzò durante la mia infanzia, nella voce

di mio padre Francesco. E' stato qualcosa di molto forte e non potrò mai dimenticarlo. Ho sempre portato nella memoria e nel cuore l'immagine di quel siciliano, che con la sua fisarmonica suonava la musica della sua terra, di Messina. E' stato lui che scelse per me il nome Estela (cioè scia, ndr), perché diceva che avrei lasciato una scia di successi nella vita. Prima di morire mi disse: 'ogni volta che canterai, io sarò presente, ascoltandoti e applaudendoti e se un giorno non mi vedrai seduto vicino a te, ti starò comunque vicino'. Grazie per questo premio, questo omaggio. Benedetto sia mio padre, benedetta sia la Sicilia. Sicilia, ti amo".

## L'INPS E LA FARNESINA FIRMANO UNA CONVENZIONE IN FAVORE DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO

Roma - Il presidente dell'Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale, Antonio Mastrapasqua, ed il ministro degli Affari Esteri, Giulio Terzi, hanno firmato ieri alla Farnesina una convenzione finalizzata a rendere più efficiente – mediante lo scambio automatizzato di informazioni – il servizio di erogazione delle pensioni in favore dei cittadini italiani residenti all'estero, anche attraverso la prevenzione di possibili illegalità in fase di riscossione.

"Lo scambio di informazioni tra le banche dati dell'Inps e del Ministero degli Affari Esteri è un bell'esempio di collaborazione tra Pubbliche Amministrazioni al servizio migliore del cittadino", ha commentato il presidente dell'Inps Mastrapasqua. "Così si produce un vantaggio sia per la regolarità dei pagamenti destinati ai pensionati all'estero sia per assicurare uno strumento di legalità



per l'Amministrazione che può eseguire i controlli doverosi sulle prestazioni non dovute".

La convenzione prevede lo sviluppo di realizzazioni informatiche innovative e l'attivazione di un collegamento telematico

attivo nell'arco delle ventiquattro ore, grazie al quale gli uffici della rete diplomatico-consolare, distribuiti su tutte le aree geografiche del mondo, potranno accedere in ogni momento alle banche dati.

## RAZZI (PT) LODA IL 3° CONGRESSO INTERNAZIONALE DI GIOVANI ABRUZZESI DI BUENOS AIRES

Roma - La Federacion de Instituciones Abruzzesas en la Argentina (FEDAMO) ha organizzato il 3° Congresso Internazionale di Giovani Abruzzesi, che si terrà a Buenos Aires il 22, 23 e 24 giugno prossimi.

Per l'occasione, il deputato eletto all'estero Antonio Razzi, ora con Popolo e Territorio, ha provveduto ad inviare una lettera alla presidente dell'associazione, Alicia Carosella, complimentandosi con

lei per l'iniziativa.

"È ai giovani affidato il destino del mondo intero. I figli di italiani residenti all'estero sono in più depositari del ricordo e della memoria di una patria che non li ha mai abbandonati, ma che per loro si spende", si legge nella nota di Razzi, che ha auspicato il "reiterarsi nel tempo" di iniziative come questa.

## LE MUSICHE FAMOSE DEL CINEMA ITALIANO NELL'“ESTATE ITALIANA A BUENOS AIRES”

Buenos Aires - "Si sta svolgendo l'interessante ciclo di spettacoli organizzato dal Consolato Generale d'Italia in Buenos Aires tra i mesi di giugno e agosto, dal titolo "Estate italiana a Buenos Aires", annunciato tempo fa.

L'iniziativa si propone di portare sullo scenario una serie di eventi che hanno in comune la matrice di eccellenza della cultura italiana e che comprendono l'opera, la musica dei film dei grandi maestri italiani e il cinema italiano moderno". A scriverne è Walter Ciccione per la "Tribuna italiana",

nel mese di agosto.

Martedì 12 giugno siamo stati al Teatro Coliseo per presenziare lo spettacolo dal titolo: "La grande Musica del Cinema", interpretato da due prestigiosi musicisti: il maestro triestino Mauro Maur, prima tromba dell'Orchestra del Teatro dell'Opera di Roma e la pianista canadese Françoise de Clossey.

Maur ha alle spalle una lunga carriera di successi internazionali, essendo uno dei massimi trombettisti dell'attualità, oltre a

Nel 2003 ha iniziato un sodalizio artistico e sentimentale con Maur che si mantiene fino ad oggi. La proposta interessante e il fatto che fosse con ingresso gratuito, oltre alla diffusione data all'evento dai mezzi di collettività e dalla stampa in genere, ha provocato una buona risposta del pubblico che, nonostante si trattava di un giorno lavorativo e di una serata proprio fredda, ha occupato il Coliseo in un settanta per cento.

Un pubblico fatto in parte dai soliti noti, ma anche da spettatori non abituali in questo tipo di eventi, una presenza che avrà certamente soddisfatto il Console generale Giuseppe Scognamiglio, nella sua attesa di "ampliare i nostri orizzonti al di là della collettività, con una politica culturale rivolta non soltanto agli italiani e ai loro discendenti, ma anche agli argentini amanti dell'Italia".

### LO SPETTACOLO

La prima immagine che ha offerto lo spettacolo è stato il sipario aperto, fatto che a priori toglie allo spettatore la magia e la fantasia su quello che arriverà. Dopo un breve saluto del Console generale, è iniziato lo spettacolo, senza un presentatore o una presentazione previa, con gli artisti che hanno cominciato a interpretare il primo tema in programma, cercando di superare la difficile sfida di plasmare, solo con una tromba e un pianoforte, la banda sonora di un film. Difficoltà evidente, visto che gli stessi artisti, in presentazioni precedenti, furono accompagnati da altri interpreti o da registrazioni che aiutarono a superarne la mancanza.

D'altra parte, e al di là dell'evidente bravura degli artisti, i temi proposti nella prima parte dello spettacolo erano poco noti a buona parte del pubblico presente, come le opere di Piero Piccioni (1920-2004), mentre nel caso dei temi di Ennio Morricone (1928), l'unico molto noto è stato "Per un pugno di dollari". A questo punto va segnalato un episodio curioso: l'interruzione inattesa e non annunciata del concerto, per un intervallo, che parte del pubblico, evidentemente non più interessati, ha approfittato per andare via.

Nella seconda parte del concerto, il tiepido clima che si registrava nella sala è



settimanale diretto a Buenos Aires da Marco Basti.

"Il ciclo è cominciato lo scorso 3 giugno in occasione della tradizionale serata al Teatro Coliseo per la Festa della Repubblica, con l'omaggio all'opera italiana, ed è continuata lo scorso 12 giugno, con la serata dedicata a la musica del cinema italiano, sempre al Coliseo. La terza manifestazione sarà la rassegna del cinema italiano contemporaneo, durante la quale sarà presentata una selezione di film girati tra 2005 e 2011, alcuni dei quali mai proiettati in Argentina. La rassegna si terrà

direttore d'orchestra e compositore per teatro, cinema e televisione, con presentazioni nelle principali città in Italia e all'estero e nei più famosi teatri tra i quali la Fenice di Venezia e la Scala di Milano. La tromba di Maur è presente nelle colonne sonore in più di 100 film, un musicista che ha avuto il doloroso onore di suonare nel funerale del grande Federico Fellini.

Quanto alla splendida Françoise De Clossey (mamma napoletana e padre belga), c'è da segnalare che ha vinto, tra l'altro, i Concorsi di Musica del Québec nel 1992 e del Canada nel 1994.

cominciato a scaldarsi, con le interpretazioni di temi molto più famosi, come quelli di Nino Rota (1911 - 1979) della filmografia di Fellini, quali "Amarcord", "La Dolce Vita" e "La Strada", tra gli altri. A modo di primo bilancio, va sottolineato il nuovo orientamento che il Console generale Scognamiglio cerca di dare alla sua gestione in campo culturale, proponendo

spettacoli diversi, non abituali, anche se non sempre la novità è sinonimo di successo. Da lodare il suo impegno di fare ricorso, specialmente in questi tempi di crisi, alla creatività e alla capacità per ottenere sponsorizzazioni. Ci sentiamo di proporre che in certi spettacoli, gli artisti "importati", vengano affiancati o complementati da altri locali, argentini di origine italiana.

Ci sembra inoltre che in certi spettacoli

la mancanza di risorse economiche, va compensata con creatività e in questo campo, visti alcuni degli spettacoli offerti, sembrerebbe consigliabile la presenza di un professionista, di un direttore artistico per la messa in scena.

A volte ci vuole molto poco per ottenere da un buon spettacolo, un risultato ancora migliore".

## SICILIA MONDO A GINEVRA CON PIRANDELLO

Catania - Continua la "Settimana della Cultura Siciliana" che Sicilia Mondo sta portando nei vari Continenti, specie nelle città con maggiore concentrazione di comunità siciliane, puntando sul drammaturgo siciliano Luigi Pirandello.

Il successo del filone pirandelliano è dovuto, secondo Sicilia Mondo, alla straordinaria popolarità di cui gode Pirandello anche all'estero e dalla corale partecipazione dei siciliani e delle altre collettività regionali, nonché all'impegno di Sarah Muscarà, Ordinaria di Letteratura Italiana all'Università di Catania e di Enzo Zappulla, Presidente dell'Istituto di Storia dello Spettacolo Siciliano, entrambi profondi conoscitori, ricercatori ed autori di diverse pubblicazioni su Pirandello.

Ultima tappa del tour di Sicilia Mondo, Ginevra realizzata in collaborazione con il Vice Presidente dei Comites Lorenzo Testa e del Presidente Francesco Celia, che ha aperto i lavori della Conferenza.

La delegazione di Sicilia Mondo, guidata dal Vice Presidente Paolo Russitto e da Marco Belluardo, delegato dal Presidente Azzia, impossibilitato a partecipare, ha "registrato l'ennesimo successo" "con interessanti ed inedite riflessioni sul carteggio di Luigi Pirandello ed il suo primogenito Stefano" e "relativa illustrazione della mostra fotografica su "I Pirandello".

Della delegazione di Sicilia Mondo faceva parte il gruppo Etna folk di Alfio Leocata.

Fortemente partecipata anche l'Assemblea della comunità siculo-italiana dove Paolo Russitto e Marco Belluardo hanno tenuto una carrellata di aggiornamenti e di notizie sul "pacchetto dei siciliani all'estero", programmato da Sicilia Mondo, con grande successo dello spettacolo del gruppo folk siciliano "Etna Folk", lungamente applaudito.

Prezioso il sostegno di Maria Grazia Macciocchi, reggente del Consolato di Ginevra, delle collaboratrici Anna Sansone e Valeria Valerio, del Dirigente scolastico Damiano De Paola.

La delegazione siciliana è stata altresì festeggiata da Carmelo Vaccaro, siciliano, Direttore-Editore della rivista "La Notizia" e di numerose pubblicazioni storico-letterarie: svolto anche un fuori programma di incontri con le Associazioni dei Lucchesi e dei Bellunesi, e con associazioni di livello, che hanno ospitato la delegazione siciliana.

La "Settimana della Cultura Siciliana" a Ginevra, sponsorizzata dalla Regione Siciliana, è un tassello di un più ampio disegno culturale che Sicilia Mondo conduce con impegno da anni per la promozione e diffusione della cultura siciliana nel mondo, come ragione di fondo per tenere vivo il rapporto di relazioni e di incontri con la rete delle Associazioni aderenti e le

collettività siciliane.

Ginevra fa seguito alle Settimane della Cultura Siciliana già tenute da Sicilia Mondo in Australia a Melbourne, negli Stati Uniti a Saint Louis nel Missouri, Milwaukee nel Wisconsin, Chicago nell'Illinois, Brooklyn, Lodi e Garfield nel New Jersey, in Sud America a Santiago e Valparaiso in Cile, a Buenos Aires e Cordoba in Argentina, in Sud Africa a Johannesburg e Città del Capo, in Europa a Parigi, Colonia, Berlino e Vienna.

"Siamo convinti - sostiene Azzia - che lavorare per la promozione e la diffusione della cultura siciliana nel mondo, significhi lavorare per la Sicilia, fare cioè della cultura una risorsa reale, strategica ed operativa dalle potenzialità straordinarie ed incalcolabili per la sua proiezione nel mondo, dove già vivono 8-9 milioni tra siciliani con passaporto e cittadinanza italiana, oriundi, naturalizzati e discendenti delle diverse generazioni. Ma - sottolinea concludendo - è una risorsa fino ad oggi rimasta ingessata".

### Ringraziamo

INFORM, GRTV, AISE,  
News Italia Press,  
ADNKRONOS, Toscani  
nel Mondo, Puglia  
Emigrazione, Calabresi  
nel Mondo, Bellunesi  
nel Mondo, ANSA,  
Emigrazione Notizie, 9  
Colonne, Maria  
Ferrante, FUSIE, RAI.

**Forcopim**  
formazione d'eccellenza

www.forcopim.com

P. IVA: 01172450767

Giuseppe Paternò  
legale rappresentante  
g.paterno@forcopim.com  
+39 338 1641726

## CRISI: PUNTARE ALLA CRESCITA SENZA PERDERE DI VISTA IL RIGORE/ TERZI A RADIO1 SULLA POSIZIONE ITALIANA SUI MOLTI DOSSIER INTERNAZIONALI/ PORTEREMO A CASA I NOSTRI MARÒ

Roma - La crisi siriana e la vicenda dei marò bloccati in India, le stragi di cristiani in Africa, la difficile transizione egiziana: queste alcune delle questioni al centro dell'incontro di questa mattina con il ministro degli Affari Esteri, Giulio Terzi, in diretta a Radio Anch'io.

Presenti in studio anche il direttore dei GR RAI Antonio Preziosi e i direttori del Tempo e dell'Agenzia AGI, Mario Sechi e Roberto Iadicicco.

Il colloquio "poco diplomatico e molto sintetico" è iniziato con un focus sul G20 e sul faccia a faccia tra Stati Uniti ed Europa. Quello di Los Cabos è stato un incontro nel corso del quale è emersa una "comunità di intenti fra le due sponde dell'Atlantico su misure di crescita, stabilità finanziaria e responsabilità fiscale", ha riferito Terzi, per il quale "è importante che ci sia stata anche una convergenza sulla necessità di lavorare nell'eurozona per un'architettura finanziaria più integrata, che comprenda una supervisione del sistema bancario, misure di ricapitalizzazione e di assicurazione sui depositi. Ma che anche le prospettive di crescita vengano tenute in forte evidenza". Questo è il percorso su cui si concentrerà il prossimo Consiglio Europeo e in questo contesto, ha aggiunto Terzi, "il ruolo dell'Italia è un ruolo di grande stimolo". Il nostro governo è convinto che, con "la nuova situazione determinatasi prima con le elezioni francesi e adesso con questo passo avanti verificatosi in Grecia con la possibilità di un governo di coalizione - e speriamo possa vedere la luce entro oggi", "i presupposti politici siano ragionevolmente favorevoli a un consolidamento strutturale dell'euro".

Quanto alla bilancia dei rapporti tra Francia e Germania, il ministro Terzi ha ricordato che "la Germania ha una posizione basata, ormai dal momento del negoziato sul fiscal compact, sugli obiettivi di risanamento di bilancio e di sostenibilità dei bilanci pubblici soprattutto per i Paesi più indebitati". C'è però ora il governo francese, "fra l'altro sostenuto da un'ampia, una forte maggioranza parlamentare", che "dà una chance molto forte all'adozione di misure di crescita che siano concordate da tutti i Paesi europei". Per Terzi, anche "all'interno del mondo tedesco" e del governo Merkel sta "maturando il convincimento che" questa "è la direzione da prendere". Insieme al collega tedesco, ha riferito, "abbiamo discusso un documento sulla visione dell'Europa", nel quale, proprio su impulso di Terzi, "si è riconosciuto che la dimensione della crescita è assolutamente prioritaria. Credo che siano dei segnali da cogliere".

Quanto agli Stati Uniti ed ai "nervosismi" dopo l'annullamento



dell'incontro tra Obama e i leader europei, Terzi ha spiegato che l'annullamento è stato dovuto più a motivi pratici che di fondo. Poi ieri comunque c'è stato. "È indubbio che c'è una fortissima preoccupazione americana per quello che sta succedendo nell'eurozona", ha evidenziato il ministro. "C'è una corresponsabilità sentita dalla presidenza Obama, certamente costruttiva perché gli obiettivi di crescita e di lavoro sono egualmente importanti sui due lati dell'Atlantico". Non dimentichiamo che "l'economia americana ha subito negli ultimi 2/3 mesi un nuovo rallentamento". Preoccupazione, dunque, ma non tensione. "Preoccupazione condivisa", ha ribadito Terzi, "una volontà di lavorare insieme ed un modo di interagire molto diretto e continuativo che in passato non esisteva".

Da una sponda all'altra, stavolta del Mediterraneo. Giulio Terzi si è infatti soffermato sulle recenti elezioni in Egitto, dove è stato sciolto il Parlamento e si attende ora di sapere quale sarà il nuovo presidente. L'Italia ha seguito molto da vicino "evoluzioni" e "assestamenti" della politica egiziana, ha ricordato il ministro, che ha detto di aver "fiducia nell'Egitto" e "non potrebbe essere diversamente. L'Egitto si deve stabilizzare su modelli di società democratica, rispettosa delle minoranze", un aspetto quest'ultimo che Terzi ha voluto sottolineare vista la numerosa comunità coopta presente nel Paese. Occorre "sostenere questo percorso" a livello Ue anche con "interventi di natura economica" e puntando ad un "partenariato sempre più mediterraneo". L'Italia sostiene questa direzione, convinta che l'Egitto sia "un grande Paese determinante per la stabilità nel Medio Oriente e del Mediterraneo".

Altra questione affrontata in radio: la diffusione delle imprese italiane all'estero, specie in Paesi nuovi come l'Africa, il Medio Oriente e l'India, e l'importanza delle relazioni internazionali a sostegno della nostra economia. "Siamo impegnati a promuovere l'internazionalizzazione del nostro sistema economico", ha detto

**ABOGADOS**  
 LUCIANO RICCI - ABOGADO (MAR DEL PLATA - ARGENTINA)  
 CATERINA LICATA - AVVOCATO (ROMA - ITALIA)  
 ASESORAMIENTO  
 EREDITA - IMMOBILI - PENSIONI  
 FALUCHO 1985 ENTREPISO 2 MAR DEL PLATA (7600)- ARGENTINA  
 0054 - 0223 - 4934818 - 4937457 - 155468188

**MAVAGA Inc.**  
 Italian Interior Design  
 Marzia Marzi  
 President  
 22 King Street Ste 7  
 New York NY 10014  
 p: 917-572-0896  
 e: mm@mavaga.com  
 www.mavaga.com

Terzi, "e da quando ho assunto il ruolo di ministro degli Esteri, la mia parola d'ordine è stata: la Farnesina è un ministero di crescita dell'economia italiana". Come ha osservato il ministro, la Farnesina è infatti "l'unica organizzazione veramente capillare, grazie alla sua rete estera di circa 400 uffici fra ambasciate, consolati e IIC, che può e di fatto sostiene con grande efficacia le aziende italiane all'estero". Certo, questo non basta: "occorre trovare le chiavi per rafforzare la nostra presenza imprenditoriale: in Paesi nuovi come la Birmania e Paesi in espansione come l'Indonesia e il Vietnam, ma anche nella grande realtà dell'Africa che cresce a ritmi del 5% da qualche anno a questa parte. Questa è la sfida che ho raccolto e sulla quale sto avendo delle considerevoli soddisfazioni", ha ammesso Terzi facendo riferimento a tanti imprenditori "che spesso mi seguono nelle missioni". Soddisfazione, ha aggiunto, anche "nel vedere che l'economia italiana nella sua dimensione internazionale va meglio di quella interna", anche perché "sappiamo cogliere la domanda" dall'estero, che invece "è molto carente nel nostro Paese".

Altro argomento. Quando andremo via dall'Afghanistan e dal Libano. "Per l'Afghanistan c'è un ruolino di marcia confermato al vertice Nato di Chicago", ha riferito Terzi. "Noi siamo legati al principio internazionale della solidarietà" a livello Ue e tra alleati e "il ripiegamento delle nostre forze avverrà in una fase di progressiva transizione delle responsabilità militari alle forze afgane. Abbiamo annunciato a Chicago un considerevole impegno finanziario pluriennale dal 2014 al 2017 e rientreremo progressivamente entro la fine del 2014 per quanto riguarda tutte le nostre funzioni operative".

Quanto al Libano "siamo orgogliosi di quanto abbiamo fatto" sinora. "L'Italia è il Paese che ha ideato e trainato l'operazione UNIFIL 2", per la quale ci è stato chiesto di riprendere il comando con il generale Serra. Quello libanese però resta "un quadro fragile" a causa della vicina Siria, quindi è probabile che la missione sia ancora lunga, "a meno che non si creino delle condizioni che ora non ci sono", ha detto Terzi annunciando che presto si recherà personalmente in Libano.

E la Siria? "Ci siamo già pur con una presenza simbolica di alcuni osservatori", così come previsto dal Piano Annan, ma, ha detto Terzi, "siamo disponibili a continuare a contribuire se ci fosse una nuova risoluzione del Consiglio di Sicurezza Onu che desse a questa forza la possibilità di essere più presente nel Paese". Terzi è impegnato da diverse settimane con molti partner europei "affinché si coinvolga maggiormente la Russia e la si convinca di tutti i vantaggi che potrebbe trarre da una soluzione politica, che però dovrebbe poi essere monitorata da una presenza più significativa di osservatori". Sempre sulla Siria, Terzi ha detto che la

Lega Araba è un interlocutore fondamentale e che "non ci si può limitare ad un contesto Nato-Ue, ma serve un contesto più ampio che non può che essere quello del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite". Per il ministro, fra l'altro, "è impossibile immaginare in un contesto del genere una riedizione della operazione libica", che per Terzi "non è un modello attuabile se non a costi immensi di conflazione regionale".

Nel corso della trasmissione si è parlato anche dei due marò italiani, Latorre e Girone, da febbraio bloccati in India. Terzi ha escluso una soluzione immediata, un "blitz", anche se ha parlato di "trappola costruita a livello locale quando la nave Enrica Lexie incrociava acque internazionali ed è stata coinvolta ad entrare nel porto di Kochi. Con la forza i nostri uomini sono stati costretti a scendere a terra contro la posizione delle autorità italiane". Nonostante ciò "non si possono cambiare i rapporti tra due Paesi amici" come l'Italia e l'India, "due enormi centri di attività e di cooperazione in tutti i contesti internazionali, ma questa è un'ombra che deve essere rimossa rapidamente", ha affermato Terzi. "I nostri uomini devono tornare a casa". Il ministro ha parlato di "progressi" nelle "procedure amministrative" con l'esclusione dall'atto di accusa dell'imputazione di terrorismo; "ora si sta lavorando alla derubricazione del reato di omicidio colposo, ma il processo penale è appena iniziato" e i due marò sono seguiti da "un team molto qualificato". Il governo italiano intanto preme, a tutti i livelli, sul riconoscimento della giurisdizione e sulla questione della liberazione su cauzione, di modo che i due marò possano tornare in Italia. Sul negoziato Terzi ha "motivi di fiducia".

"Nessun Paese come gli Usa ci è vicino storicamente in tutti i momenti difficili che noi affrontiamo sul piano della sicurezza internazionale". Nel caso specifico dei marò, Terzi ha ricordato di aver lui stesso, insieme ai colleghi di governo, portato la questione all'attenzione di tutti i partner internazionali e "tutti ci stanno aiutando con decisione". Anche gli Stati Uniti.

Caso Tymoshenko: Terzi lo sta "seguendo molto da vicino", ma ha tenuto a precisare che, in vista della eventuale partecipazione di autorità italiane alle prossime partite degli Europei in Ucraina, l'Italia agirà di concerto con Inghilterra, Francia e Spagna, pure impegnate nel torneo. "Dobbiamo fare di tutto sul piano dei rapporti tra Ucraina e Ue per incoraggiare il governo ucraino ad avvicinarsi sempre più all'Europa". Quindi meglio non fare "passi falsi" su casi specifici. Terzi comunque guarderà la partita in famiglia, a casa.

Dagli Europei all'Eurozona. Sponderemo 35 miliardi per salvare la Grecia e oscilla intorno ai 18 miliardi il contributo italiano al credito per le banche spagnole. 50 miliardi in tutto, ma per il ministro Terzi il gioco vale la candela. "L'Europa ci ha sempre avvantaggiato e la costruzione dell'euro è stato un passo in avanti fondamentale". Certo, ha ammesso, "sono poi emerse le difficoltà date da una governance troppo leggera dell'euro, ma, se guardiamo a quello che è accaduto negli ultimi 10 anni, vediamo bene che la crisi non è stata una crisi dell'euro", bensì "l'euro ha subito una crisi nata altrove con pessimi comportamenti di grandi centri di potere finanziario ed economico". Negli Usa intanto sta passando la regola Faulkner per una più rigida regolamentazione del sistema bancario. "Che l'Euro abbia tenuto di fronte a uno tsunami di queste proporzioni" è dunque per Terzi "un fatto importante". Il governo italiano è convinto che il nostro contributo alle misure di sostegno a Grecia e Spagna sia "sostenibile", senza



contare ciò che l'Italia viene a guadagnarci, a partire dall'integrazione dei mercati. Resta anche in Europa "un problema fondamentale di supervisione dell'attività bancaria, che deve spostarsi dal livello nazionale a quello comunitario così come le capacità di intervento e ricapitalizzazione". Su questo è impegnato il governo italiano e sembra che l'idea "inizi a fare breccia a Bruxelles".

Si è parlato anche del tema della sicurezza, tanto interna quanto internazionale a Radio Anch'io. E Terzi è stato chiaro: "la sfida del terrorismo può essere solo una sfida condivisa, che va fatta insieme, che tocca la repressione, la prevenzione ma anche la formazione delle nostre società", perché "nessun Paese ne è esente". L'Italia è stata e potrà essere anche in futuro oggetto di attacchi terroristici e non solo sul suolo nazionale: vedi Rossella Urru, ancora nelle mani del terrorismo internazionale, mentre "negli ultimi mesi siamo riusciti a riportare a casa 15 connazionali sequestrati". La sicurezza del nostro Paese e dei nostri connazionali è per Terzi "una priorità assoluta" e servono "risorse, capacità e formazione per lavorare veramente sul piano del contrasto al terrorismo". Sulle trattative in corso per la liberazione di Urru Terzi ha detto che il governo continua a seguire la delicata vicenda "nella totale riservatezza" e ritiene che "si sia vicini a una soluzione, ma", ha precisato, "non voglio dare false speranze", anche se ha aggiunto: "sappiamo che è in buone condizioni".

Prima di concludere l'intervista, ancora uno sguardo dall'altra parte del Mare Nostrum. "L'Italia è il primo partner della Libia e siamo intenzionati a rimanerle", non solo dal punto di vista economico, ma anche politico, ha detto Terzi. "Non c'è business perso, c'è un meccanismo per la risoluzione dei crediti storici

pregressi", ha aggiunto parlando del post-Gheddafi. "Abbiamo dei grandi progetti infrastrutturali che vanno avanti, un fortissimo rapporto sul piano dell'energia che è stato mantenuto e molte operazioni nuove, come il controllo integrato delle frontiere e dell'organizzazione dei porti: sono elementi nuovi che stiamo portando avanti", assieme ad un impegno "sul piano sociale".

Libia è anche flussi migratori e nella Giornata Mondiale del Rifugiato Terzi ha parlato di "solidarietà politica e umana, ma anche di fatti, concreta". Con la Libia ci sono delle intese: "il nostro rapporto con la Libia e con tutti i Paesi della sponda sud del Mediterraneo è basato sul pieno rispetto dei diritti umani e delle convenzioni esistenti". Intanto, ha assicurato, non c'è notizia di flussi di immigrati in arrivo, che pure sono in flessione. "Dobbiamo mantenere comunque la vigilanza alta", anche perché potrebbero arrivare dalla Siria nuovi disperati che potrebbero diventare vittime dei trafficanti di esseri umani.

In questo senso Terzi ha rivendicato che "la dimensione umana è al centro della nostra politica estera", anche grazie alla cooperazione italiana e al lavoro portato avanti in tanti luoghi del mondo insieme alle organizzazioni non governative, "quelle che conoscono il terreno" e cooperano in favore delle famiglie, delle donne e dei bambini, in particolare per combattere la malnutrizione e "la piaga dei bambini soldato". L'Italia porta ovunque il suo "impegno sociale e civile".

Un'ultima domanda. Cosa farà a maggio 2013? "Sono talmente preso nel fare ogni giorno cose utili e importanti per il mio Paese che non riesco a pensare al dopo", ha risposto il ministro Terzi. "Aspetto suggerimenti". Poi ha concluso: "il domani a cui dobbiamo pensare è quello degli italiani, non il nostro".

## TRATTATIVE STATO-MAFIA/ NAPOLITANO: UNA CAMPAGNA DI INSINUAZIONI E SOSPETTI COSTRUITA SUL NULLA

L'Aquila - "Negli ultimi giorni si è alimentata una campagna di insinuazioni e sospetti nei confronti del Presidente della Repubblica e dei suoi collaboratori, una campagna costruita sul nulla".

A L'Aquila per la cerimonia per il 238° anniversario della Guardia di Finanza, il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha risposto così ad una domanda sulle persistenti polemiche circa i presunti interventi del Quirinale nelle inchieste giudiziarie sulla trattativa Stato-mafia che si sarebbe verificata nei primi anni 90, che avrebbe portato alle stragi di Capaci e via D'Amelio.

"Si sono riempite pagine di alcuni quotidiani - ha continuato il Capo dello Stato - con le conversazioni telefoniche intercettate in ordine alle indagini giudiziarie in corso sugli anni delle più sanguinose stragi di mafia, 1992-1993,



e se ne sono date interpretazioni arbitrarie e tendenziose, talvolta persino versioni manipolate. Ma tutti coloro che sono intervenuti, e stanno intervenendo avendo seria conoscenza del diritto e delle leggi e dando una lettura obiettiva dei fatti, hanno ribadito la assoluta correttezza del comportamento della Presidenza della Repubblica ispirata soltanto a favorire la causa dell'accertamento della verità anche su quegli anni".

"Io - ha aggiunto - ho reagito con

serenità e con massima trasparenza, disponendo anche che fosse reso noto il testo di una lettera riservata al Procuratore Generale della Corte di Cassazione. E continuerò - perché è mio dovere ed è mia prerogativa - ad operare affinché vada avanti nel modo più corretto e più efficace, anche attraverso i necessari coordinamenti, l'azione della magistratura. I cittadini possono essere tranquilli che io terrò fede ai miei doveri costituzionali".

Al Presidente è stato chiesto anche se ritiene necessaria una legge che regoli la materia delle intercettazioni. "Questa - ha risposto il Capo dello Stato - è una scelta che spetta al Parlamento ed è per la verità una scelta da molto tempo all'attenzione del Parlamento. Se da tanto tempo è all'attenzione del Parlamento vuol dire che si tratta di una questione che meritava già da tempo di essere affrontata e risolta sulla base di una intesa la più larga possibile".



## EXPOVINIS 2012: SUCCESSO E PRESENZA RECORD DELLE AZIENDE VINICOLE ITALIANE ALLA FIERA DI SAN PAOLO

San Paolo - È tutta dedicata al successo italiano alla recente fiera Expovinis la terza edizione speciale 2012 di "Luz Camara Acao", la newsletter informativa della Camera Italo-Brasiliana di Commercio e Industria di Rio de Janeiro.

"Grandissimo successo per il 16esimo Salone Internazionale del Vino di San Paolo, che, dal 24 al 26 aprile, ha ospitato più di 400 espositori provenienti da tutto il mondo", si legge nella newsletter, che spiega: "ogni anno la fiera Expovinis attira sempre di più l'attenzione degli operatori ed importatori del settore e la curiosità di appassionati, cultori ed esperti del vino che giungono da ogni continente per decantare e gustare le eccellenze delle aziende vinicole del vecchio e del nuovo mondo.

Ben 19.000 visitatori hanno varcato i cancelli dell'Expo Center Norte per incontrare e conoscere personalmente le imprese del settore e i loro prodotti: un'occasione ghiotta per imprenditori e il loro giro d'affari, che solo una vetrina come questa può offrire. Numeri strabilianti che confermano Expovinis il maggiore evento d'America del settore: 60.000 bottiglie stappate per più di 5.000 etichette differenti.

Un trend, quello del vino, sempre più in voga nel continente Sud Americano, che guarda con ammirazione all'antica e saggia produzione europea e mediterranea. Concesso, difatti, un posto d'onore alle imprese italiane che hanno occupato l'area più grande dell'evento e che hanno sbaragliato la concorrenza con una fortissima presenza di visitatori.

Lo Spazio Italia, organizzato dalla Camera Italo-Brasiliana di Commercio e Industria di Rio de Janeiro, ha riunito ben 76 aziende vinicole provenienti da diverse regioni italiane: Sicilia, Campania, Piemonte, Toscana, Sardegna, Puglia, Calabria, Emilia Romagna, Marche, Umbria, Veneto, Abruzzo, Lombardia, Basilicata e Friuli, le quali hanno esposto il meglio della loro produzione enogastronomica locale.

All'interno della fiera, diverse attività, tra cui la promozione di due seminari dedicati all'olio pugliese presso lo spazio "Olive Experience". Settore d'interesse, quello dell'olio di oliva, in costante crescita in Brasile.

I veri protagonisti della fiera sono stati gli eccellenti vini, proseccchi, spumanti e altri derivati, che hanno deliziato il palato di un pubblico ansioso e curioso di visitare i 665m2 dello Spazio Italia, il più grande stand di tutta la fiera che sfoggiava i colori raggianti del tricolore italiano: un red carpet d'eccezione fatto di sapori e profumi tutto Made in Italy.

**Il buon momento del vino italiano nel mercato brasiliano**

"Nel 2011 l'Italia è ritornata ad essere il maggior produttore di vini al mondo superando la Francia", afferma Basilio Catrini, direttore della Camera Italo-Brasiliana di Rio de Janeiro, "e l'economia crescente brasiliana ha risvegliato un interesse nel nostro mercato, ragion per cui, dovremmo cercare ulteriori spazi e allargare le prospettive per rispondere ad una possibile, futura, grande domanda".



Difatti la richiesta di vino italiano risulta in crescita e le tendenze di mercato segnano una marcata potenzialità d'espansione nei prossimi anni. L'Italia è il quarto esportatore in Brasile, con una quota di mercato a valore del 14% circa. È preceduta dai "locali" Cile e Argentina e di poco dalla Francia.

**Il Marchio Ospitalità Italiana presente a Expovinis**

La presenza delle eccellenze italiane a Expovinis è stato un ulteriore e importante momento di visibilità per promuovere e divulgare "Ospitalità Italiana", marchio sinonimo della genuina qualità italiana dei ristoranti italiani nel mondo. Il progetto è realizzato da Unioncamere (Unione delle Camere di Commercio Italiane), ISNART (Istituto Nazionale Ricerche Turistiche) e dalle Camere di Commercio Italiane all'Estero (CCIE), nato per tutelare l'immagine e la qualità della gastronomia e della ristorazione italiana nel mondo, e che, a Rio de Janeiro, conta già 13 riconoscimenti, e altri 18 in fase di certificazione".

### SISMA EMILIA: FESTIVAL DELLA SOLIDARIETÀ A MAR DEL PLATA

Mar del Plata - La comunità emiliano-romagnola di Mar del Plata organizza per il 23 giugno una raccolta fondi a favore della popolazione colpita dal terremoto in Emilia Romagna.

Come informa la presidente dell'associazione argentina Monica Rizzo, il "Festival della solidarietà" si terrà alle 17.00 presso il Teatro Roxy che ospiterà anche una sfilata di moda, con abiti realizzati da produttori di tessuti di origine emiliana, come Tejidos Buffagni, Tejidos Emilia, Calzados Battistella, Camperas Ana Guillin e Prendas Adriana Bartolucci.

L'evento, presentato da Tilde Uzquiano e da Eduardo Zanolli, prevede anche la partecipazione dei cori del Collegio IDRA, dell'Associazione Mafaldesa e Molisana (Coro Ripalda), dei ragazzi della Casa d'Italia e dell'Associazione Emilia Romagna.

## RIFORMA COSTITUZIONALE: IL SENATO APPROVA L'ARTICOLO 1: 8 I DEPUTATI ELETTI ALL'ESTERO/ TONINI (PD): SONO IL NOSTRO COMMONWEALTH/ MANTICA (PDL): I NOSTRI CONNAZIONALI NON SONO UN COSTO

Roma - Il Senato ha respinto tutti gli emendamenti contro la circoscrizione estero e approvato – con 212 voti a favore, 11 contrari e 27 astenuti – l'articolo 1 della riforma costituzionale.

L'articolo 1 riguarda la composizione della Camera e prevede una riduzione da 630 a 508 del numero dei deputati, di cui 8 eletti all'estero, e fissa a 21 anni il limite di età per l'eleggibilità a deputato, attualmente stabilita a 25.

Lunghissima la seduta di questa mattina, con la illustrazione e il voto degli emendamenti accantonati ieri e le dichiarazioni dei senatori.

Hanno votato a favore Pd – tranne i radicali Poretti e Perduca – Pdl, il gruppo UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI, il Gruppo di Coesione Nazionale Grande Sud, il Terzo Polo (ApI-FLI) – tranne Bruno - Idv - tranne Li Gotti. Astenuta la Lega Nord.

Relatore del provvedimento, Vizzini (Pdl) ha espresso parere contrario su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 1, mentre il rappresentante del Governo si è rimesso all'Aula.

Nelle dichiarazioni di voto non sono mancati altri rilievi critici contro la Legge Tremaglia, ma anche strenue difese.

A Fantetti (Pdl) che ha denunciato "il blitz soppressivo che andrebbe ad infliggere la mutilazione dei diritti politici di 4 milioni e mezzo di cittadini italiani ufficialmente registrati all'AIRE", hanno replicato il leghista Divina, secondo cui "la circoscrizione Estero ha un grande costo ed uno scarsissimo beneficio al di là della brutta immagine che abbiamo anche dato", Perduca (Pd) che ha rilanciato una presenza di eletti all'estero, ma senza possibilità di voto "perché i loro elettori non subirebbero le conseguenze delle modifiche legislative

avvenute tanto alla Camera quanto al Senato", e Del Pennino (Misto-P.R.I.) per cui "nel momento in cui si vogliono ridurre le spese della politica, mantenere la circoscrizione estero mi sembra francamente sbagliato".

Rutelli (Per il Terzo Polo: ApI-FLI) ha sostenuto che "la modalità di elezione degli italiani all'estero, per la quale molti di noi sono impegnati (io ho partecipato a tantissime iniziative all'estero con i nostri concittadini elettori), non può essere lasciata com'è. Signor Presidente, penso che questa legge debba essere sottoposta a una verifica e si debba proseguire l'esame nelle Commissioni. Non si possono rigettare tout court emendamenti che propongono di intervenire su una realtà che, dal punto di vista della democraticità della rappresentanza, della verifica del processo elettorale, della verifica del rapporto tra tassazione e rappresentanza, della conoscenza della lingua italiana e della modalità di rapporto con sterminate potenziali basi elettorali che dopo molti anni ormai possono essere verificate, necessita di essere verificata democraticamente. L'Italia è l'unico Paese al mondo che ha questa legislazione, non la possiamo dare per automatica a vita".

A rilanciare il caso-Di Girolamo ci ha pensato Torri (lega), mentre Tonini (Pd) ha difeso la circoscrizione estero e gli eletti: "il principio costituzionale che prevede l'elezione degli italiani all'estero per noi ha un valore insopprimibile, perché è un legame forte con le nostre comunità all'estero, che sono un'enorme potenzialità per il nostro Paese; un'enorme potenzialità che non abbiamo finora saputo utilizzare appieno. Sono il nostro Commonwealth e noi dobbiamo imparare ad usare le nostre comunità all'estero come una straordinaria risorsa per il futuro dell'Italia".

Sostegno anche da Mantica (Pdl): "devo dire che sono molto amareggiato da quello che ho sentito questa mattina. Sostenere che il voto italiano all'estero è un costo - come ho sentito dire qua: 16 milioni di euro



- vuol dire prendere la storia di 25 milioni di italiani e trasformarla in un costo del sistema elettorale. E questo lo trovo offensivo per una parte importante di questo Paese e dei cittadini di questo Paese, che non hanno avuto la fortuna di trovare sviluppo qua, ma sono andati da altre parti. Ho sentito, anche da parte del senatore Pardi, che c'è l'idea di farli rappresentare con altri sistemi. Vorrei informare il professor Pardi che già c'è stato un grande processo di sistema di rappresentanza, che non è arrivato al Parlamento, che dura da vent'anni e che si chiama Consiglio generale degli italiani all'estero. Detto questo, io credo che il diritto che hanno 4.300.000 cittadini italiani, un fenomeno tutt'affatto nostro e particolare, vada profondamente rispettato. Ci sono molte cose da discutere più seriamente. Avremmo dovuto affrontare questo argomento, che abbiamo sollevato più volte, soprattutto in materia di legge elettorale. Ma non accetto, a nome del Pdl, che si possa mettere in discussione il diritto di voto degli italiani all'estero, per la storia che questi rappresentano e per il valore morale, economico e sociale che hanno per tutti noi italiani".

Micheloni (Pd) – che ha ritirato i suoi emendamenti – ha "preso atto delle dichiarazioni dei senatori Tonini e Mantica e riguardo ai tentativi di abolire la circoscrizione estero lascio la povertà degli argomenti a quelli che li hanno pronunciati in questa Aula. Il costo della nostra elezione è sicuramente il miglior investimento che l'Italia abbia mai fatto, con quello che gli italiani all'estero hanno dato e continuano a dare all'Italia. Se dovessi paragonarle a quello che questa politica ha prodotto per l'Italia io non so chi dovrebbe uscire da questa Aula".

## Supplemento della Regione Basilicata



Associazione Giovani Lucani nel Mondo

Calle J. Newbery N° 1364 - (7109)  
 Mar de Ajo - Buenos Aires - Argentina  
 giovani\_lucani@hotmail.com  
 lucanianelcuore@gmail.com



## Piano salute, Martorano: Avigliano esempio integrazione sanitaria

*In occasione di un incontro promosso dalla locale amministrazione comunale, l'assessore ha ricordato che la prossimità delle cure e l'integrazione dei servizi sanitari e socio assistenziali si confermano gli obiettivi caratterizzanti della riforma sanitaria regionale*

"Un nuovo confronto con la comunità degli amministratori, degli operatori del mondo sanitario e dei rappresentanti istituzionali locali e regionali rafforza la valenza del percorso che abbiamo scelto di seguire in vista dell'adozione definitiva del Piano regionale della salute. Dopo gli Stati generali e l'iter in Commissione consiliare intercettiamo, ancora una volta, l'esigenza del territorio di confrontarsi sui temi cruciali che interessano la salute dei cittadini". Lo ha detto l'assessore regionale alla Salute, Attilio Martorano, in occasione dell'iniziativa odierna promossa ad Avigliano dall'amministrazione comunale.

"E' mio particolare interesse ascoltare e tenere conto delle indicazioni che giungono dai territori - ha detto Martorano - in vista delle scelte che avranno ricadute importanti sulla comunità, con il precipuo impegno di rafforzare la sostenibilità del sistema sanitario e accrescere l'offerta dei servizi sanitari e socio

assistenziali".

"La prossimità delle cure e l'integrazione dei servizi sanitari e socio assistenziali si confermano gli obiettivi caratterizzanti della riforma sanitaria. Resta prioritaria - ha continuato Martorano - l'esigenza di un sistema basato sulla prevenzione che attivi a livello territoriale tutte le specificità diagnostiche e di cura che assicurino un tempestivo ed adeguato intervento a tutela della salute dei cittadini prima ancora di attivare i processi di ospedalità. L'obiettivo cardine era ed è la prevenzione, ammalarsi meno curarsi meglio. In questa prospettiva - ha concluso l'assessore - il distretto sanitario e la casa della salute di Avigliano rappresentano un modello da replicare e diffondere capillarmente sul territorio, affinché si possa dare piena attuazione ai principi di sussidiarietà, sostenibilità e solidarietà contenuti nella riforma del Piano della salute".

## Don Uva, l'Unità di crisi studia soluzioni di gestione alternativa

*Tavolo tecnico tra Regione, sindacati e Asp in vista dell'udienza del 5 luglio per l'istanza fallimentare della Casa della Divina provvidenza*

"La garanzia per i lavoratori lucani dell'Istituto Casa della Divina Provvidenza non deve fondarsi sulla ragione sociale della regione, ma sul servizio che sono chiamati quotidianamente a svolgere. Un servizio che non può conoscere interruzioni e per garantire la continuità del quale la Regione Basilicata è disposta a valutare ogni possibile soluzione che il divenire dei fatti dovesse presentare, inclusa la possibilità di un impegno che coinvolga maggiormente la struttura pubblica, qualora si presentasse la necessità di garantire gestioni transitorie".

E' questa l'indicazione data dall'assessore alla Sanità della Regione

Basilicata, Attilio Martorano, al dirigente generale dello stesso Dipartimento, Domenico Tripaldi, che questa mattina ha presieduto la prima riunione dell'Unità di crisi (composta anche da sindacati e rappresentanti dell'Asp) che lo stesso Martorano ha voluto istituire per seguire le evoluzioni della difficile crisi aziendale della struttura sanitaria.

Per assicurare la prosecuzione del servizio, il Dipartimento Salute sta vagliando una serie di soluzioni alternative, inclusa la possibilità di costituire un soggetto terzo a cui affidare la gestione del centro potentino.

I rappresentanti delle organizzazioni



sindacali hanno espresso apprezzamento per l'impegno che la Regione Basilicata sta mettendo in atto per garantire sia i servizi che i livelli occupazionali.

Il Comitato di crisi tornerà a riunirsi nei prossimi giorni per vagliare più concretamente le soluzioni alternative che si stanno esplorando e verificarne l'effettivo livello di attuabilità.

Al tavolo tecnico, oltre ai rappresentanti delle organizzazioni sindacali di categoria, ha partecipato anche il direttore amministrativo dell'Azienda sanitaria di Potenza, Cristiana Mecca.

<b>SCOTTI</b>	<b>LA CASA DE LOS RESORTES®</b>	
	AGUSTIN J. H. SCOTT I	FABRICACION DE RESORTES
	CÓRDOBA 3345	CON MUESTRAS - PLANOS -
	T/FAX 493-3807-810-5816	PROYECTOS
	7600 - MAR DEL PLATA	TODA LA LINEA DE SUSPENSIÓN
		AGRICOLAS E INDUSTRIAS EN
		GRAL.

## Piccoli tribunali: in Conferenza passa proposta De Filippo

*Secondo il Presidente lucano la legge delega n. 148/2011 contiene al proprio interno una serie di elementi che possono consentire di giungere a soluzioni condivise in seno alle varie regioni*

E' approdato in Conferenza delle Regioni il tema legato alla salvaguardia dei piccoli tribunali. A sollevare il problema, forte anche del mandato ricevuto nei giorni scorsi in Consiglio regionale, è stato il presidente della Regione Basilicata, Vito De Filippo. Il governatore lucano, nel caldeggiare una riforma dell'attuale geografia giudiziaria che tenga conto delle specificità orografiche delle aree interne del Mezzogiorno, ha manifestato la necessità, fatta propria dagli altri presidenti, che la conferenza affari istituzionali della stessa Conferenza delle Regioni proceda ad una ricognizione delle varie situazioni presenti sul territorio nazionale, da mettere a disposizione di Governo e Parlamento. Secondo Vito De Filippo la legge delega n. 148/2011 contiene al proprio interno una serie di elementi che possono consentire di giungere a soluzioni condivise in seno alle varie regioni, evitando che riesplodano inutili, quanto dannosi conflitti di campanile.

## Napoli chiede le dimissioni del sindaco Santarsiero

*Il consigliere regionale del Pdl denuncia "il fallimento totale di Santarsiero, su tutti i fronti, del quale l'unico responsabile è colui che non si rende conto dei danni che sta procurando alla comunità"*

"Basterebbero soltanto le due notizie di ieri, quelle legate alla vendita del Tribunale e al taglio dei fondi Pisu, perché un amministratore pubblico, cosciente del suo fallimento, rimettesse il suo mandato. Questo è quanto dovrebbe fare il sindaco Santarsiero se solo avesse la giusta lucidità ed un minimo di rispetto per la popolazione che lo ha eletto primo cittadino del capoluogo di Basilicata". Lo ha detto il consigliere regionale del Pdl Michele Napoli.

"Il Tar ha, per fortuna aggiungiamo noi, bloccato la vendita del palazzo che ospita il Tribunale potentino – ha aggiunto l'esponente del Pdl - per tutta una serie di inadempimenti di tipo formale oltre che sostanziale. Un atto scellerato quello voluto dalla Giunta Santarsiero sul quale siamo costretti a ritornare per ribadire l'assenza di vantaggi che derivano dalla dismissione dell'immobile in questione. È questa un'alienazione che permette solo di monetizzare per il presente, mezzo utile a rimpinguare le casse comunali che così come sono ridotte non garantiscono nemmeno la possibilità di far fronte alla spesa corrente. Poi, per il futuro ci sarebbe soltanto un aumento dei debiti considerata la rata di fitto che si dovrebbe pagare per continuare ad utilizzare l'edificio in questione per la stessa destinazione d'uso corrente. Ciò lascerebbe in un mare di guai l'amministrazione che seguirà

a quella del sindaco Santarsiero non più candidabile".

Napoli denuncia "la solita corsa allo svicolare dalle responsabilità, il solito metodo delle pezze calde utili solo a tamponare i problemi delle ferire profonde per le quali ci vorrebbero ben altre soluzioni. A tutto questo si aggiunge la notizia del taglio del 23% dei fondi Pisu dovuto dai ritardi delle fasi attuative delle singole operazioni rispetto ai cronoprogrammi. Tradotto in soldoni, la città di Potenza perderà una ventina di milioni di euro di finanziamenti. Un altro colpo mortale assestato alla crescita e allo sviluppo di una città che già di per se vive in uno stato di crescente degrado.

Un fallimento totale quello di Santarsiero, su tutti i fronti, del quale l'unico responsabile è colui che non si rende conto dei danni che sta procurando alla comunità".

"Di certo – ha concluso Napoli -, la sua gestione sarà ricordata come quella più fallimentare della storia politico – amministrativa di Potenza. Ci richiamiamo per una volta al suo senso di responsabilità morale e civile attraverso il quale dovrebbe procedere ad un esame di coscienza per determinare la sua incapacità a garantire il bene comune. Le dimissioni rappresenterebbero l'unico vero atto di amore per una città che non merita di sprofondare nel più totale stato di abbandono".

## Domani inaugurazione incubatore d'impresa Rioni Sassi Matera

*Sarà destinato in particolare a giovani, spin off, imprese, per ospitare iniziative imprenditoriali in settori innovativi generatori di sviluppo economico e occupazione come le industrie culturali, artistiche, itc e green*

Domani, venerdì 22 giugno 2012, alle 10,00, in via San Nicola del Sole nei Rioni Sassi di Matera, si svolgerà la Cerimonia di Inaugurazione della sede dell'Incubatore d'impresa. Si tratta di un Incubatore cosiddetto "diffuso" in quanto costituito da un complesso di 14 unità abitative poste nel cuore dei Rioni Sassi di Matera nella parte più antica (la zona Civita) oggetto di un importante intervento di recupero e ristrutturazione realizzato dall'Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'Impresa con l'utilizzo di fondi resi disponibili dalla legge 208/98.

L'Incubatore, gestito da Sviluppo Basilicata, società finanziaria di sviluppo in house alla Regione Basilicata, sarà destinato in particolare a giovani, spin off, imprese, per ospitare iniziative imprendi-



toriali in settori innovativi generatori di sviluppo economico e occupazione come le industrie culturali, artistiche, itc e green.